

# il Resto del Carlino

## CRONISTI in CLASSE



SCUOLA MEDIA 'COLLODI' MONTAPPONE

# I coniugi Stortini, Giusti tra le nazioni

*Incontro tra i banchi con Maria Pia e Mauro Virgili*

### NUOVI EROI

## Chi pianta un albero salva una vita

**IN OCCASIONE** della Giornata dei Giusti noi ragazzi della classe I C abbiamo svolto un'attività laboratoriale che è stata un'indimenticabile esperienza alla quale tutti abbiamo partecipato con entusiasmo. Dal 2 al 5 marzo abbiamo lavorato per prepararci all'incontro conclusivo con Maria Pia Stortini e Mauro Virgili che testimoniavano le vicende della famiglia inserita tra i Giusti delle Nazioni. Il nostro lavoro si è incentrato sulla realizzazione dell'albero sull'esempio di quello simbolico scelto dall'associazione Gariwo. Secondo la tradizione ebraica chi pianta un albero salva una vita e con questa idea è stato creato, in Israele, il giardino dello Yad Vashem. Ogni albero ricorda la vita di un Giusto. Anche noi abbiamo voluto piantare un albero, ma in maniera personale. Ispirandoci al simbolo, abbiamo capovolto il concetto in modo tale che passasse il messaggio che da tanti ideali sboccino persone coraggiose e altruiste. Alla base abbiamo attaccato le parole del bene. Questi semi hanno generato persone eccezionali come: Perlasca, Bartali, Schindler, Carlo Angela, Borromeo, Khaled Wahab, Ho Feng Shan, Daphne Vloumidi e molti altri. L'idea di un albero stilizzato e creato con le nostre mani è stata pensata per rendere visibile a tutti il ricordo e l'operato dei Giusti. Il montaggio è stato accompagnato dalle note di Gam Gam. Abbiamo anche composto una canzone intitolata «Nuovi eroi».

Classe I C

**IL 6 MARZO**, anniversario della morte del magistrato israeliano Moshe Bejski, è la data scelta per ricordare coloro che hanno salvato delle vite, mettendo a rischio la propria. Si tratta dei Giusti: definizione nata su proposta dell'istituto Yad Vashem per ricordare i non ebrei che hanno portato soccorso agli ebrei durante l'olocausto. Oggi il termine è esteso a chiunque protegge il prossimo da ogni forma di violenza.

Il governo italiano ha approvato la solennità civile nel dicembre 2017 trasponendo la legislazione europea. Nell'art. 3 si invitano le scuole a organizzare iniziative per diffondere i valori della responsabilità, della tolleranza e della solidarietà. La sede Collodi di Montappone ha aderito incontrando gli eredi dei coniugi Quirino Stortini e Sperandia Azzurri, di Monte San Martino (Mc) per raccontare la loro vicenda familiare. A portarne testimonianza la figlia



Gli ospiti hanno catturato l'attenzione dei presenti

Maria Pia e il genero Mauro Virgili, che ha catturato l'attenzione di tutti i presenti. «Quirino era una persona generosa, gentile e fiducioso nei confronti degli altri – ha esordito Virgili, presentando la figura del suocero che ha salvato la famiglia Volterra di origine ebraica, proveniente da Ancona, per

poi proseguire – Quirino non esigeva di essere immediatamente pagato ma faceva credito a chi ne aveva bisogno». Questa sua bontà si è manifestata anche il giorno in cui alla sua porta bussò Virgilio Volterra, giunto nel paesino macedone dopo essere stato allertato dal Questore: nella notte i nazifascisti avrebbero rastrellato il capoluogo, perciò gli venne consigliato di scappare in una cittadina di periferia. Fu così che l'uomo, avendo dei rapporti di lavoro con Quirino, decise di raggiungerlo. Il Volterra, noto commerciante di tessuti, con al seguito la moglie e i figli Vito, Viviana e Vittorio, chiese alloggio nell'albergo del paese e poi si rivolse all'amico Quirino, proprietario di un emporio, che li ospitò nella propria casa.

Vi restarono per circa otto mesi, fino alla fine del conflitto, mangiando insieme e rifugiandosi in cantina nei momenti di pericolo. Nacque un'amicizia tra le coetanee Tomassina e Viviana, figlie rispettivamente di Quirino e Virgilio. Grazie a quest'ultima, che nel 2006 ha presentato richiesta allo Yad Vashem per inserire Quirino e sua moglie Sperandia nell'elenco dei Giusti, la vicenda è venuta alla luce. Oggi i nomi della coppia compaiono nel Giardino di Gerusalemme.

Classe III C

### SPETTACOLI IN SCENA 'IL GIRO CHE SALVÒ CENTINAIA DI VITE'

## «Il bene si fa, ma non si dice». Nei panni di Gino Bartali



**ESPERIENZA**  
Uno studente attore

«**IL BENE** si fa ma non si dice e certe medaglie si appendono all'anima, non alla giacca». Lo diceva Ginetaccio. Questa frase racchiude l'essenza di un Giusto tra le nazioni. Pochi conoscono le imprese private di Gino Bartali, famoso ciclista, vincitore di tre Giri d'Italia e due Tour de France, che è stato riconosciuto nel 2013 Giusto tra le Nazioni. Gli alunni della classe II C per la ricorrenza del 6 marzo hanno approfondito e messo in scena gli episodi più rappresentativi della sua storia per avvicinare concretamente e attualizzare questo esempio di vita. L'idea è nata per coinvolgere un compagno in modo da rendergli accessibili contenuti che gli sarebbero altrimenti risultati astratti e poco comprensibili. L'esperienza, oltre ad essere stata coinvolgente per tutti, ha avuto un riscontro positivo per il nostro compagno, per chi ha avuto un ruolo attivo ma anche per gli spettatori. È proprio vero che divertendosi si impara di più. Nella drammatizzazione sono stati illustrati i momenti in cui Bartali trasportava da Assisi a Firenze, all'interno della canna della sua bicicletta, documenti falsi per dare agli

ebrei una nuova identità. Protagonisti sono stati Edoardo Prescianotto, che interpretava il ruolo di Bartali indossando una vera maglia rosa e altri cinque compagni. Uno impersonava la moglie Adriana, che lo sostenne sempre, nonostante fosse all'oscuro dell'attività del marito; un altro vestiva i panni dell'arcivescovo di Firenze, Elia Dalla Costa, che organizzava la rete di soccorsi e un terzo era lo stampatore assistito clandestino. Tra le comparse figurava un soldato tedesco che fermò Bartali ma, riconoscendo la sua fama, non lo perquisì permettendogli di proseguire il suo «allenamento». Per l'allestimento i ragazzi hanno appositamente creato mini scenografie, utilizzando una vera bicicletta da corsa e indossando abiti del tempo. Alcuni si sono cimentati nella ripresa video della performance. Proprio in onore di Bartali, quest'anno il giro d'Italia ha preso il via a Gerusalemme il 4 maggio con una tappa dedicata al corridore, per poi proseguire in Italia: domani sarà ad Assisi e si chiuderà a Roma.

Classe II C

### LA REDAZIONE

**GLI STUDENTI** delle classi I, II e III C della scuola media Collodi di Montappone sono stati coordinati dalle professoressa Maria Di Chiara e Silvia Marani,

affiancate dalle docenti di sostegno: Silvia Graziani, Giuseppina Monteriù e dall'educatrice Elena Mercuri. I giovani cronisti hanno trattato il tema

della commemorazione dei Giusti dell'Umanità (il 6 marzo) e dell'omaggio reso a Quirino e Sperandia Stortini di Monte San Martino, durante l'evento «Un giusto vicino».